



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il Segretario Generale

Decreto n. 139

10 MAR 2020

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221 che all'art. 51 detta "Norme in materia di Autorità di bacino", sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto in particolare, l'art. 63 del d. lgs n. 152 che al comma 1, istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, l'Autorità di bacino distrettuale;

Visto l'art 64 del d. Lgs 152/2006, ai sensi del quale nel distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, sono compresi i seguenti bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, attuativo del comma 3, del citato art. 63, entrato in vigore il 17 febbraio 2017;

Visto il D.P.C.M. del 14/07/2017 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto col Ministro dell'Economia e delle Finanze, n. 52 del 26/02/2018 con il quale è stato approvato lo Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Visto il D.P.C.M. del 04/04/2018, entrato in vigore il 13 giugno 2018, attuativo del comma 4, del citato art. 63, del d. lgs 152/2006, con il quale è stata disciplinata l'individuazione e il trasferimento del personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino soppresse, di cui alla legge 183/89, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, e determinato definitivamente il subentro di quest'ultima nei rapporti attivi e passivi delle Autorità di Bacino soppresse, nonché ha perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016, conferendo piena operatività alle Autorità di bacino Distrettuali;

Visto l'art. 2. del succitato DPCM che determina (allegato I) la dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Considerato

- che con il predetto D.P.C.M., quale ultimo atto amministrativo della procedura di istituzione delle Autorità di Distretto, sono state individuate e trasferite le unità di personale nonché le risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle soppresse Autorità di bacino di cui alla L.183/89 all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- che ai sensi dell'art. 2 comma 1 del D.P.C.M. 4 aprile 2018 è determinata e approvata la dotazione organica del personale di ruolo a 259 unità, articolata in 17 unità di personale dirigenziale e n. 242 unità di personale non dirigenziale suddiviso in n. 46 unità dell'Area C e n. 96 dell'Area B;
- che ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del citato D.P.C.M., il personale in servizio a tempo indeterminato delle soppresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale è trasferito nei ruoli dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e che il successivo comma 5 prevede che con atti del Segretario Generale si disponga l'inquadramento nei ruoli della nuova Autorità rispettando i limiti della dotazione organica

81100 Caserta – V.le Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823/300001

www.distrettoappenninomeridionale.it
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

determinata;

- che pertanto in attuazione a quanto previsto all'articolo 2 del succitato D.P.C.M. si è provveduto con Decreto Segretariale n.432 del 16/07/2018 all'inquadramento del personale dirigenziale e non dirigenziale individuato e trasferito dalle sopresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale nei ruoli dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- che è stata definita la riorganizzazione dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale a seguito del processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con il D.M. 294/2016 e perfezionato con il DPCM del 4 aprile 2018;
- che tale riorganizzazione è stata rappresentata sinteticamente e preliminarmente nello schema inserito nel *Piano della Performance 2020-2022*, adottato con Decreto Segretariale n. 50 del 27 gennaio 2020.

Ritenuto opportuno nell'ambito della nuova dotazione organica approvata dal succitato DPCM del 4 aprile 2018 per il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale definire, con un documento di macro-organizzazione della Segreteria Tecnica Operativa (STO), le attività di competenza dei settori tecnici ed amministrativi, all'uopo istituiti e descritti nello schema sopra detto, in linea con le linee strategiche e gli obiettivi strategici di cui al *Piano della Performance 2020-2022*.

Tenuto conto che il succitato documento è stato condiviso dai dirigenti e dai responsabili delle Unità Organizzative, queste ultime in essere fino all'approvazione della presente riorganizzazione;

che successivamente si procederà a definire una sub-organizzazione dei menzionati settori tecnici ed amministrativi ad opera dei dirigenti in servizio.

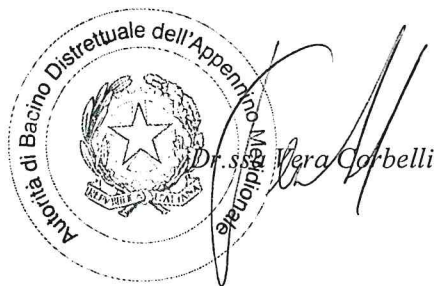
Tutto quanto visto e considerato, in virtù delle vigenti disposizioni di legge e regolamenti

DECRETA

Art. 1) E'adottato il *Documento di Organizzazione degli uffici del Distretto dell'Appennino Meridionale* che costituisce parte integrante del presente Decreto.

Art. 2) Il *Documento di Organizzazione degli uffici del Distretto dell'Appennino Meridionale* è pubblicato sul sito www.distrettoappenninomeridionale.it nella sezione Amministrazione Trasparente.

Art.3) Dell'adozione del Documento di cui all'articolo 1 è data comunicazione a tutto il personale della STO.





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



***DOCUMENTO DI ORGANIZZAZIONE DELLA SEGRETERIA
TECNICA OPERATIVA (STO)
del DISTRETTO dell'APPENNINO MERIDIONALE***



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SOMMARIO

1	LA PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	3
1.1	PREMESSA NORMATIVA SULLE AUTORITÀ DI BACINO	3
1.2	ORGANIZZAZIONE (SEDI)	3
1.3	PERSONALE	3
2	SINTESI ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	10
2.1	INQUADRAMENTO DELL'AMBITO DI STUDIO: IL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE	10
2.2	LA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE	12
2.3	LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI STRATEGICI ED OBIETTIVI OPERATIVI DELL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE	15
3	LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI STRATEGICI	18
3.1	LINEE STRATEGICHE	18
3.2	OBIETTIVI STRATEGICI	18
3.3	OBIETTIVI OPERATIVI	19
4	COMPITI E FUNZIONI ASSEGNATI AGLI UFFICI	24
4.1	AREA TECNICA	26
4.2	AREA AMMINISTRATIVA	28



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

1 LA PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1 PREMessa NORMATIVA SULLE AUTORITÀ DI BACINO

1.2 ORGANIZZAZIONE (SEDI)

1.3 PERSONALE

1.1 PREMessa NORMATIVA SULLE AUTORITÀ DI BACINO

Il presente documento disciplina le linee fondamentali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici della Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale in funzione del processo di pianificazione, programmazione e gestione delle risorse acqua, suolo ed ambiente connesso, programmato e posto in essere.

Per meglio comprendere l'organizzazione definita, di seguito viene richiamato un breve *excursus* normativo che ha, tra l'altro, declinato le nuove Autorità di bacino.

Con l'approvazione del decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Codice dell'Ambiente*", è stata recepita la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) prevedendo l'istituzione dei distretti idrografici e la contestuale attivazione delle Autorità di Bacino Distrettuali (artt. 63 e 64) in sostituzione delle Autorità di Bacino ex legge 183/89.

Successivamente la legge 28 dicembre 2015, n. 221 (art.51) ha completamente modificato l'art. 63 del d.lgs 152/2006 e, dunque, sono state istituite, per ciascun distretto idrografico le Autorità di bacino Distrettuali, qualificate Enti Pubblici non Economici.

La soppressione delle ex Autorità di bacino è avvenuta il 17 febbraio 2017, data di entrata in vigore del Decreto, emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del 25 ottobre 2016 (art. 63, co.3, d. lgs 152/2006), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 2 febbraio 2017, n. 27, che ha tra l'altro, disciplinato l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino Distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle ex Autorità di bacino.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Con il DPCM del 4 aprile 2018, pubblicato sulla G.U. n. 135 del 13 giugno 2018, emanato in attuazione dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo n. 152/2006 e del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, si è provveduto ad individuare e trasferire le unità di personale nonché le risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle sopresse Autorità di Bacino di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale; il su citato DPCM ha quindi perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016, conferendo piena operatività alle Autorità di Bacino Distrettuali.

Alle Autorità di Distretto è conferita la capacità giuridica di diritto pubblico, è attribuita la potestà regolamentare e l'autonomia, oltre che tecnico-scientifica, organizzativa, gestionale, patrimoniale e contabile.

Tale autonomia comporta che l'Autorità distrettuale definisce, con propri atti, i principali assetti organizzativi, ispirandosi alle disposizioni della legge sugli Enti Pubblici non Economici (legge n. 70 del 1975); pertanto le Autorità di bacino Distrettuali sono inserite nella tabella IV, allegata alla citata legge, ed al personale dipendente si applica il C.C.N.L. degli Enti Pubblici non Economici, confluito nel C.C.N.L. del personale del Comparto delle Funzioni Centrali, sottoscritto il 12 febbraio 2018.

Con la riforma delle Autorità di Bacino è attribuito al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare un rinnovato ruolo di indirizzo e coordinamento (ex ante), ed un ruolo di controllo e vigilanza (ex post) che si attua attraverso la presidenza dell'organo di indirizzo politico, cioè della Conferenza Istituzionale Permanente.

Le Autorità di Distretto, dunque, hanno una configurazione giuridica di Enti Pubblici non Economici sottoposti alla vigilanza del MATTM.

In attuazione degli artt. 63 e 64 del decreto legislativo 152/2006, in combinato disposto con il Decreto Ministeriale 25 ottobre 2016 n. 294, nel distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, sono compresi i seguenti bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il territorio di competenza del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è di circa 68.200 kmq e comprende 7 territori regionali *Abruzzo e Lazio (parzialmente), Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia.*

Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, in relazione alla Direttiva 2000/60/CE, D.Lgs.152/06, L.13/09, L. 221/2015 rappresenta l'unità fisiografica di riferimento nella quale valutare, analizzare, affrontare in termini di "governance" tutte le questioni afferenti il sistema fisico ambientale (*gestione delle acque, gestione del rischio alluvioni, gestione del rischio da frane, gestione del sistema costiero, uso del suolo, criticità agro-forestale, tutela patrimonio paesaggistico-culturale-archeologico-ambientale*).



Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Compito delle Autorità di Bacino Distrettuali ai sensi dell'art.65 del dlgs 152/2006, è quello di approvare il *Piano di bacino distrettuale*, che ha valore di piano territoriale di settore ed è lo *strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo* mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione della acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.

Gli organi dell'Autorità di bacino distrettuale sono:

- La Conferenza istituzionale permanente
- Il Segretario Generale
- La Conferenza Operativa
- Il Collegio dei revisori dei conti
- **La Segreteria tecnico-operativa**

Il presente documento, in ossequio a quanto previsto dal “Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento degli Uffici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale” – adottato ai sensi dell'art.5, co.2 lett.i) dello Statuto di quest'Autorità dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n.3 nella seduta del 18/11/2019 - esplicita le linee fondamentali dell'organizzazione della Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità di bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale, di seguito STO, ed individua le *macro strutture organizzative* in relazione alle linee ed obiettivi strategici definiti.

1.2 ORGANIZZAZIONE (SEDI)

Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale – come definito dall'art. 64 del D. Lgs. n. 152/2006 (di recepimento della Direttiva 2000/60/CE e ripreso dalla L. 221/15) e come detto sopra include i territori delle Regioni Abruzzo e Lazio (in parte), Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia (totalmente), comprendendo 25 Province, 1664 Comuni, 100 Comunità Montane, 44



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Consorzi di Bonifica, 978 Aree Naturali Protette, con una popolazione residente pari a 13.634.521 abitanti (dati Istat al 2011) che rappresenta circa il 22,9% della popolazione nazionale.

La struttura operativa definita, ottimizzando e capitalizzando quanto ad oggi realizzato dalle ex Autorità di Bacino, vede una “*struttura centrale*” con funzioni di coordinamento, di direttive e di strategie e con strutture operative territoriali; una “*configurazione*” strategica strettamente intercorrelata ed “*improntata*” sull’efficienza ed efficacia del percorso di pianificazione, programmazione e gestione e sulle ricadute in termini di “*governo territoriale*”.

Pertanto, la struttura dell’Autorità Distrettuale, nella sua articolazione e nel suo insieme, costituisce uno strumento per il raggiungimento degli obiettivi dati ed è valutata complessivamente in termini di efficienza ed efficacia misurabili attraverso risultati e prodotti.

Il “*percorso operativo*” - che rappresenta l’attuazione dello “*scenario tecnico-amministrativo distrettuale di riferimento*”, declinato a sua volta in “*macro-azione*” (in linea con le strategie ed obiettivi del DAM):

- 1) si identifica con la predisposizione e la realizzazione di *azioni finalizzate alla pianificazione, programmazione e gestione delle risorse naturali e della loro sostenibilità* in ambito di difesa, resilienza, riqualificazione e rigenerazione del sistema afferente il Distretto dell'Appennino Meridionale;
- 2) si attiva attraverso una organizzazione della *STO distrettuale efficiente ed efficace* capace di poter competere, con professionalità tecnico-amministrative, alle sfide nazionali ed internazionali.

Di seguito, per una migliore rappresentazione, si riporta un quadro sintetico della pianificazione e programmazione distrettuale, nonché schemi specifici inerenti le linee strategiche adottate ed i relativi obiettivi.

In base a tale configurazione è stata predisposta una macro-organizzazione articolata in Aree e Settori Dirigenziali.

Allo stato, non risultando coperte tutte le posizioni dirigenziali di cui alla pianta organica approvata, i settori che risulteranno privi di dirigenti saranno accorpati con altre strutture oppure coperti *ad interim* dal Segretario Generale che, con il supporto di funzionari responsabili, ne curerà le relative attività.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

1.3 PERSONALE

Con il DPCM del 4 aprile 2018 è stata approvata la dotazione organica definitiva dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale articolata come segue:

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI -AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE		
Dotazione Organica di personale di ruolo		
Fascia /Posizione economica		DOTAZIONE ORGANICA
DIRIGENZA	Dirigenti 2° Fascia	17
	Totale Dirigenti	17
PERSONALE NON DIRIGENZIALE	Area C	146
	Area B	96
	Area A	0
	Totale personale non dirigenziale	242
TOTALE ENTE		259

Allo stato il personale in servizio a tempo indeterminato e a tempo determinato risulta ripartito, tra le diverse sedi di quest'Amministrazione, come di seguito indicato:

Sede centrale (Caserta)	n. 90 unità
Sede operativa territoriale della Puglia	n. 47 unità
Sede operativa della Calabria	n. 2 unità
Sede operativa territoriale della Basilicata	n. 11 unità

Non risulta personale in servizio nelle costituenti sedi operative dell'Abruzzo, del Lazio e del Molise.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

2 SINTESI ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

2.1 INQUADRAMENTO DELL'AMBITO DI STUDIO: IL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE

Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, in relazione alla Direttiva 2000/60/CE, D.Lgs.152/06, L.13/09, L. 221/2015 rappresenta l'unità fisiografica di riferimento nella quale valutare, analizzare, affrontare in termini di "governance" tutte le questioni afferenti il sistema fisico ambientale (frane, alluvioni, erosione costiera, stato quali-quantitativo delle acque, uso del suolo, criticità agro-forestale, tutela patrimonio paesaggistico-culturale-archeologico-ambientale, gestione delle acque, gestione della fascia terra/mare).

In relazione alla su citata direttiva sono stati individuati in Europa **110 Distretti Idrografici** (Fig. 1), di cui **7** nel Nostro Territorio Nazionale (D.Lgs.152/06 – L. 221/15) (Fig. 2) tra cui il **Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale** (Fig. 3).

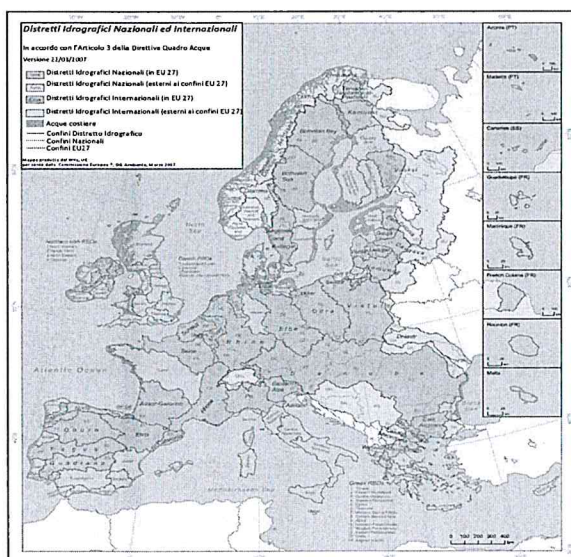


Figura 1 Distretti Idrografici istituiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE

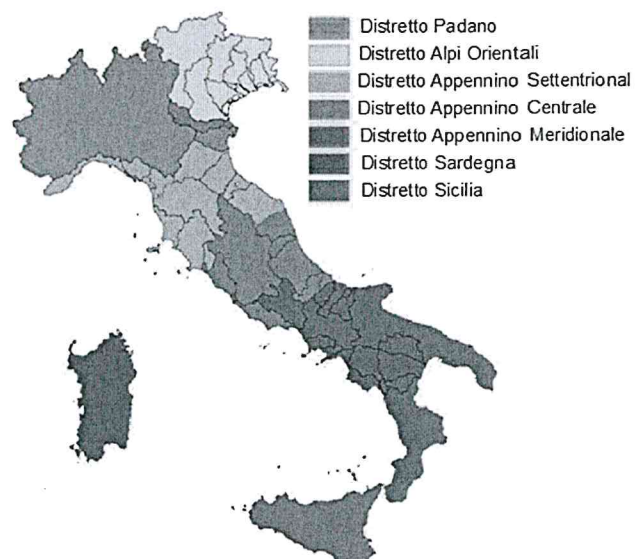


Figura 2 Distretti Idrografici in Italia



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale – DAM

Art. 64 D.L.vo 152/06 - L. 221/2015 - DM 24 ottobre 2016



Popolazione: 13.500.000 (istat 11)

Bacini idrografici: 14

Liri-Garigliano; Volturno; Sele; Sinni e Noce; Bradano; Saccione, Fortore e Biferno; Ofanto; Lao; Trigno; Bacini della Campania; Bacini della Puglia; Bacini della Basilicata; Bacini della Calabria; Bacini del Molise

Ex Autorità di Bacino: 7

Regioni: n. 7

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia

Province: n. 25

Avellino, Andria-Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Crotona, Foggia, Frosinone, Isernia, L'Aquila, Latina, Lecce, Matera, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Taranto, Vibo Valentia

Comuni: n. 1633

Comunità Montane: n. 100

Consorzi di Bonifica: n. 39

Sovrintendenze per i beni architettonici e paesaggistici: n.20

Figura 3 Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

La funzione primaria dell'Autorità è quella di elaborare ed attuare un Piano di Bacino Distrettuale che riguardi la difesa dalle acque, la difesa, la tutela e sostenibilità della risorsa suolo, il governo delle acque al fine di garantirne la quantità, la qualità, la sostenibilità e la salvaguardia, la compatibilità ambientale dei sistemi produttivi, la salvaguardia dell'ambiente naturale, l'acquisizione e la diffusione dei dati fino all'informazione della pubblica opinione.

Attraverso la Pianificazione di Distretto, nella sua interezza, l'Autorità mira al conseguimento di duplici obiettivi:

- la sostenibilità della risorsa idrica in termini di quantità, di qualità ed uso
- la gestione delle risorse idriche della risorsa suolo e la sostenibilità del loro uso al fine di evitare l'incremento del rischio ambientale e sanitario
- il raggiungimento di un alto valore del rapporto sicurezza/rischio idrogeologico nell'ambito di una zonazione territoriale



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- la protezione di tutti i beni ambientali e culturali interessati da pericolosità e rischio idrogeologico
- l'individuazione ed attuazione di misure strutturali e non strutturali per il raggruppamento degli assetti pregressi

In base alla normativa vigente, il “Distretto Idrografico” rappresenta l'ambito fisiografico nel quale ed attraverso il quale devono essere ricondotte le azioni finalizzate alla tutela, difesa e gestione delle risorse esistenti.

Pertanto il Piano di Distretto rappresenta lo strumento attraverso il quale sono pianificate e programmate *“le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla gestione del suolo, alla tutela dello stato quali-quantitativo delle risorse idriche, nonché la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato”*. La realizzazione di tale strumento, teso ad una corretta politica di uso del territorio, inquadrato nell'evoluzione del sistema nella sua più vasta accezione, presuppone:

- la conoscenza diretta di tutto il sistema fisico/ambientale e territoriale;
- l'analisi e la valutazione delle caratteristiche delle risorse acque, suolo e dei sistemi ambientali, paesaggistici e culturali connessi;
- la gestione del rischio idrogeologico e l'uso sostenibile delle risorse;
- la programmazione di interventi strutturali e non strutturali per affrontare e mitigare le criticità ed il rischio;
- l'individuazione di regole per un corretto uso del territorio, condivise con gli Enti interessati e con la collettività.

2.2 LA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE

La pianificazione e programmazione a livello di area distrettuale è stata avviata nel 2006 (D.lgs 152/2006), con la predisposizione del “Piano di Gestione delle Acque” (Direttiva 2000/60/CE) e del “Piano di Gestione del Rischio Alluvioni” (Direttiva 2007/60/CE), strumenti oggetto di specifiche normative nazionali e che vedono un loro sviluppo ed attuazione per cicli.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Nelle more di costituzione delle Autorità di Distretto, le Autorità di Bacino Nazionali (come da dettato legislativo), hanno svolto il ruolo di Ente coordinatore nei confronti delle Autorità di Bacino Interregionali e Regionali per le pianificazioni di cui sopra.

Pertanto, nel corso di questi anni, fino alla pubblicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente – ottobre 2016, è stata contemporaneamente sviluppata una azione di pianificazione e programmazione a livello di distretto e di completamento e “traghetamento” di tutte le misure anche afferenti i “Piani di Assetto Idrogeologico – Frane”, “Piani di difesa e gestione delle coste” a livello di Bacini Interregionali e Regionali.

Nello specifico, per quanto concerne la pianificazione a livello di distretto idrografico, l'ex Autorità di Bacino Nazionale LGV di concerto con le Regioni appartenenti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha coordinato la redazione del “**Piano di Gestione delle Acque**”, in base ai contenuti della Direttiva Comunitaria 2000/60, recepiti dal D.lgs 152/06, così come modificato/integrato dalla L. n. 221/2015, e della L. 13/09, ed in base ai contenuti dei specifici decreti attuativi. Gli obiettivi della direttiva sono finalizzati alla “tutela delle acque e degli ecosistemi afferenti ed a garantire gli usi legittimi delle stesse”.

Il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è stato adottato dal Comitato Istituzionale nella seduta del 24 febbraio 2010. Successivamente, il Piano è stato approvato con DPCM il 10 aprile 2013 (G.U. Serie generale 160 del 10 luglio 2013).

Nella seduta del 22.12.2014, il Comitato Istituzionale ha preso atto delle attività realizzate e programmate per il progetto di aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque con scadenza a dicembre 2015 e nella seduta del 17.12.2015, ha adottato l'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque "II° ciclo". Piano approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (G.U. n.28 del 3 febbraio 2017). Attualmente si sta proseguendo nello sviluppo delle attività previste per i prossimi cicli del Piano, per l'attuazione del programma di misure, per l'attuazione degli accordi per i trasferimenti interregionali, per l'osservatorio delle risorse idriche; in particolare entro fine anno 2020 dovrà essere elaborato il *Progetto di Piano di Gestione delle Acque (III° Ciclo)* ed entro il 2021 dovrà essere approvato il *Piano di Gestione delle Acque (II° Ciclo)*.

Contestualmente, in conseguenza all'emanazione della Direttiva Comunitaria 2007/60 che ha istituito *un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

economiche” (art.1) e al recepimento nel nostro ordinamento con il D.lgs 49/2010 e la legge 221/2015, è stato redatto il “**Piano di Gestione Alluvioni**” relativamente all’area di riferimento del Distretto dell’Appennino Meridionale, strumento adottato dal Comitato Istituzionale ed approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (G.U. n.28 del 3 febbraio 2017). Ad oggi sono state adottate le “*mappe di pericolosità e rischio idraulico*” a livello distrettuale ed entro fine anno 2020 dovrà essere elaborato il *Progetto di Piano di Gestione Rischio Alluvioni (II° Ciclo)* e dovrà essere approvato come Piano nel 2021.

Le attività per il II° Ciclo hanno compreso anche l’aggiornamento e/o prima revisione delle metodologie adottate in una logica di approfondimento tecnico-scientifico teso a migliorare conoscenze, misure e soluzioni anche con riferimento alle tematiche relative ai cambiamenti climatici che sono citati sia nella Flood Directive sia nel decreto di recepimento.

Tale pianificazione che ha avuto come riferimento i Piani di Assetto idrogeologico- rischio idraulico, realizzati in base alle norme di riferimento vigenti (ex legge 183/89, recepita nel D.lgs 152/2006, integrata a sua volta dalla legge 221/2015) si arricchisce di altri elementi per la tutela del sistema fisico ambientale, che vedranno sempre maggior attenzione nei prossimi cicli di redazione.

Al riguardo il I comma 10, dell'art. 51, della L. 221/2015, dispone ad integrazione dell'art. 117 del d.lgs. 152/06 che, al fine di coniugare la prevenzione del rischio di alluvioni con la tutela degli ecosistemi fluviali, nell'ambito del Piano di gestione, le Autorità di bacino, in concorso con gli altri enti competenti, predispongono il programma di gestione dei sedimenti a livello di bacino idrografico, quale strumento conoscitivo, gestionale e di programmazione di interventi relativo all'assetto morfologico dei corridoi fluviali. I programmi in argomento sono redatti in ottemperanza agli obiettivi individuati dalle direttive 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, e 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, e concorrono all'attuazione dell'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, che individua come prioritari, tra le misure da finanziare per la mitigazione del dissesto idrogeologico, gli interventi integrati che mirino contemporaneamente alla riduzione del rischio e alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità.

Attualmente, in linea con gli obiettivi prefissati dalle norme vigenti, sono in corso di predisposizione i programmi finalizzati al “**Piano di gestione del rischio idrogeologico frane**” ed al



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

“*Piano di gestione fasce costiere*”, entrambi a livello di Distretto. Strumenti che, capitalizzando quanto ad oggi prodotto da tutte le ex Autorità di bacino e dalle Regioni, vedono la predisposizione di criteri e metodologie sulla base dei quali si svilupperanno i piani in parola, sia in termini di mitigazione sia in termini di gestione del rischio.

2.3 LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI STRATEGICI ED OBIETTIVI OPERATIVI DELL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE

Linee Strategiche

Nelle more dell'effettiva operatività delle Autorità di bacino Distrettuali sono state adottate, attraverso il *Piano della Performance 2018*, Obiettivi Strategici ed Obiettivi Operativi, sulla base delle seguenti linee strategiche:

1. *Il governo della risorsa idrica;*
2. *La sostenibilità della risorsa suolo;*
3. *La gestione del rischio idrogeologico (frane ed alluvioni);*
4. *La sostenibilità e gestione delle fasce costiere;*
5. *La tutela e la valorizzazione del sistema ambientale – paesaggistico-culturale;*
6. *La sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione, trasversale alle altre linee strategiche.*

L'interrelazione delle linee strategiche su declinate rappresentano la linea strategica complessiva e di sistema: *Il governo del sistema fisico-ambientale-territoriale-culturale ed infrastrutturale del Distretto.*

Obiettivi Strategici

Gli obiettivi strategici derivano dalla missione e dalle linee strategiche, fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e sono di particolare rilevanza rispetto non solo alle priorità politiche



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

dell'amministrazione ma, più in generale, rispetto ai bisogni ed alle attese del territorio e degli stakeholder.

Pertanto, nei prossimi anni, per tutta l'area del Distretto, gli obiettivi sono così definiti:

1. *Gestione della fase transitoria dal bacino al distretto;*
2. *Adeguamento ed armonizzazione della pianificazione a livello di distretto;*
3. *Trasparenza integrità ed anticorruzione (trasversale alla realizzazione dei vari obiettivi strategici);*
4. *Accrescere in quantità e qualità le partecipazioni dell'Adb DAM a progetti di livello internazionale, privilegiando la messa a disposizione di competenze di coordinamento, sostegno ai processi di partecipazione e di comunicazione oltreché di specifiche competenze disciplinari e nel campo della pianificazione ambientale;*
5. *La sostenibilità della risorsa idrica, in termini qualitativi, quantitativi e gestionali (implementazione pianificazione Direttiva 2000/60);*
6. *La mitigazione e gestione del Rischio Idraulico in ambito di distretto;*
7. *La mitigazione e gestione del Rischio Idrogeologico – Frane (inclusi i fenomeni di subsidenza);*
8. *La difesa dai fenomeni di erosione dei litorali, gestione della fascia costiera;*
9. *La difesa e la tutela del sistema ambientale e territoriale nell'ambito del governo della risorsa acqua e suolo e della mitigazione del rischio idrogeologico, alluvione, erosione costiera, frane;*
10. *La Programmazione di misure strutturali e non strutturali nell'ambito della difesa, pianificazione e sostenibilità delle risorse acqua, suolo, territorio ed ambiente connesso, in area di Distretto;*
11. *La valutazione socio-economica nella pianificazione di distretto;*
12. *La verifica e controllo dell'incidenza della pianificazione di distretto sul governo del territorio;*
13. *La predisposizione di direttive e norme in relazione agli strumenti di pianificazione e programmazione di distretto, in conformità allo scenario normativo nazionale ed europeo;*
14. *Il rafforzamento della Cooperazione Intergovernativa;*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- 15. Il rafforzamento del percorso di partecipazione formazione ed informazione, afferente tutte le azioni messe in campo;*
- 16. Le azioni a livello europeo e nazionale alla scala di distretto;*
- 17. Il rafforzamento dei Sistemi Informativi;*
- 18. L'Efficienza, efficacia e trasparenza dell'Ente attraverso i percorsi di pianificazione, programmazione ed operatività.*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

3 LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI STRATEGICI

3.1 LINEE STRATEGICHE

In relazione allo scenario di pianificazione e programmazione di cui al quadro normativo vigente ed alla **Macroazione** che l'Ente ha a riferimento **le linee strategiche** sono così articolate:

- 1- Cooperazione per la costruzione del governo del distretto (trasversale a tutte le altre linee strategiche)
- 2- Governo della risorsa idrica
- 3- Sostenibilità della risorsa suolo
- 4- Gestione del rischio indotto da fenomeni naturali (Gestione del Rischio da Alluvioni, Gestione del Rischio da Frane)
- 5- Gestione della fascia costiera
- 6- Tutela e valorizzazione del sistema ambientale -paesaggistico-culturale
- 7- Sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione (trasversale a tutte le altre linee strategiche)

L'interrelazione delle linee strategiche su declinate rappresentano il “*quadro strategico complessivo e di sistema distrettuale*”, così sintetizzato: *Il governo e gestione del sistema fisico-ambientale-territoriale-culturale del Distretto.*

3.2 OBIETTIVI STRATEGICI

Gli Obiettivi strategici, articolati nel “*Quadro Schematico Linee Strategiche, Obiettivi Strategici ed Obiettivi Operativi*”, sono di seguito (per semplicità) rappresentati in forma aggregata:

- Gestione della fase transitoria dal bacino al distretto (trasversale a tutti gli obiettivi strategici e che sarà presente nella fase di transizione)
- Adeguamento ed armonizzazione della pianificazione a livello di distretto già presente e realizzata in ambiti di Bacini (ex legge 183/89)
- Sostenibilità della risorsa idrica in termini quantitativi e qualitativi ed implementazione della Direttiva 2000/60/CE
- Attività e regole per la difesa ed uso corretto della risorsa suolo, al fine di evitare il suo depauperamento e/o compromissione



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- Gestione del rischio di alluvione ed implementazione della Direttiva 2007/60/CE
- Mitigazione del rischio idrogeologico – frane, nell'ambito della gestione integrata del rischio e del sistema fisico-ambientale ed infrastrutturale interessato nella sua interezza.
- Definizione delle misure strutturali e non strutturali
- Gestione della fascia costiera (valutazione stato fisico-ambientale, valutazione degli usi, mitigazione del rischio, regole per la sostenibilità)
- Trasparenza integrità ed anticorruzione (trasversale alla realizzazione dei vari obiettivi strategici)
- Partecipazioni dell'Autorità Distrettuale a progetti di livello internazionale, privilegiando la messa a disposizione di competenze [specifiche competenze disciplinari e nel campo della pianificazione fisico-ambientale], capacità di coordinamento e di sostegno per i processi di partecipazione e di comunicazione.

3.3 OBIETTIVI OPERATIVI

Gli obiettivi operativi si concretizzano in:

- ✓ Proseguimento Piano di Gestione Acque e programma di misure strutturali e non strutturali
- ✓ Proseguimento Piano di Gestione Rischio Alluvioni con affinamento di linee guida e programmazione di misure strutturali e non strutturali
- ✓ Analisi e valutazioni sull'uso, consumo e sostenibilità delle risorse acqua e suolo e definizione di indirizzi e direttive
- ✓ Criteri e Linee guida per la realizzazione del Piano di Gestione Rischio da Frane e Piano di Gestione Rischio Sistema Costiero
- ✓ Redazione Piano di Gestione Rischio da Frane guida e programmazione di misure strutturali e non strutturali
- ✓ Redazione Piano di Gestione Rischio Sistema Costiero guida e programmazione di misure strutturali e non strutturali
- ✓ Strumento di conoscenza, analisi e tutela del “sistema/ambientale/territoriale/culturale” a supporto del percorso di pianificazione, programmazione e gestione del Distretto
- ✓ Definizione e programmazione di interventi strutturali e non strutturali “trasversali” dei piani di cui sopra
- ✓ Direttive ed orientamento per la sostenibilità delle risorse acqua e suolo quale supporto al governo territoriale



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Agli Obiettivi Strategici ed Operativi sono fortemente connessi i Programmi, Azioni, Macroattività trasversali quali:

- ✓ Espressione pareri/contributi previsti dagli strumenti di pianificazione al fine di un condiviso governo del territorio radicato ai principi di resilienza e sostenibilità.
- ✓ Aggiornamento e revisione Programma triennale della trasparenza e Piano Triennale Anticorruzione.
- ✓ Informatizzazione dei prodotti di cui alle attività tecnico-istituzionali dell'Autorità Distrettuale.
- ✓ Semplificazione amministrativa per una efficienza ed efficacia dell'operato dell'Autorità Distrettuale.
- ✓ Ottimizzazione della spesa e dei costi operativi e gestionali.
- ✓ Realizzazione di convegni, seminari ed incontri tematici, nell'ambito del percorso di condivisione e partecipazione pubblica.
- ✓ Sportello Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP).
- ✓ Pubblicazioni.

Di seguito si riportano in forma schematica le linee strategiche, gli obiettivi strategici, gli obiettivi operativi ed i “*Programmi/Azioni e Macroattività trasversali*”.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

QUADRO SCHEMATICO

LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI STRATEGICI ED OBIETTIVI OPERATIVI

Linee strategiche		Obiettivi Strategici	Obiettivi operativi	
Cooperazione per la costruzione del Governo del Distretto La sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione		<ul style="list-style-type: none"> - Gestione della fase transitoria dal bacino al distretto (trasversale a tutti gli obiettivi strategici) - Adeguamento ed armonizzazione della pianificazione a livello di distretto già presente e realizzata in ambiti di Bacini (ex legge 183/89) 	<ul style="list-style-type: none"> - Ristrutturazione della STO ed efficientamento dell'operatività della stessa - Omogeneizzazione degli atti di pianificazione - Semplificazione normativa e di atti amministrativi anche attraverso direttive ed orientamenti 	Espressione pareri/contributi per la compatibilità idrologica di strutture ed infrastrutture e per la pianificazione subordinata Aggiornamento e revisione Programma triennale della trasparenza e Piano Triennale Anticorruzione Informatizzazione dei prodotti
	Il governo della risorsa idrica	<ul style="list-style-type: none"> - La sostenibilità della risorsa idrica, in termini qualitativi, quantitativi e gestionali. - L'implementazione della Direttiva 2000/60/CE. - La difesa e la tutela del sistema ambientale e territoriale nell'ambito del governo della risorsa idrica. - La definizione delle misure strutturali e non strutturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento, attraverso i vari cicli del "Piano di Gestione delle Acque" relativamente alla rete di monitoraggio, deflusso ecologico, bilancio idrologico/idrico, derivazioni, analisi economica, programmazione ed attuazione interventi strutturali e non strutturali - Istruttorie per le concessioni di acque - Linee Guida norme e direttive - Informatizzazione dei prodotti - Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali 	
	La sostenibilità della risorsa suolo	<ul style="list-style-type: none"> - Attività e regole per la tutela, difesa ed uso corretto della risorsa suolo al fine di evitare il suo depauperamento e/o compromissione ancorati ai principi della resilienza e sostenibilità 	<ul style="list-style-type: none"> - Indagini, studi ed analisi della risorsa suolo al fine di mitigare criticità, alterazione, inquinamento ed intervenire, attraverso prescrizione, regole e progetti per un corretto uso della stessa improntato ai principi della resilienza e sostenibilità. - Elaborati tematici relativi alla risorsa suolo e loro trasversalità nei vari strumenti di pianificazione distrettuale - Linee Guida norme e direttive - Informatizzazione dei prodotti - Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali 	



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

QUADRO SCHEMATICO

LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI STRATEGICI ED OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Cooperazione per la costruzione del Governo del Distretto</i>	<i>La sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione</i>	La gestione del rischio da alluvioni	<ul style="list-style-type: none"> - La mitigazione del rischio da alluvioni, nell'ambito della gestione integrata del rischio e del sistema fisico-ambientale-territoriale ed infrastrutturale interessato nella sua interezza. - Definizione delle misure strutturali e non strutturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione dei PAI delle ex Autorità di Bacino (Riperimetrazioni, pareri, criteri e direttive per adeguamento dei PAI) - Semplificazione e rivisitazione norme PAI e loro aggiornamento - Criteri e Linee Guida per l'aggiornamento ed affinamento del Piano di Gestione Alluvioni - Prosieguo attuazione Piano di Gestione Alluvioni - Programmazione degli interventi (materiali ed immateriali) di mitigazione e gestione del rischio da Alluvioni - Supporto alla Protezione Civile ed Enti per la gestione del rischio e per azioni di emergenza - Linee Guida norme e direttive - Informatizzazione dei prodotti - Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali 	<i>Espressione pareri/contributi per la compatibilità idrogeologica di strutture ed infrastrutture e per la pianificazione subordinata</i>	<i>Aggiornamento e revisione Programma triennale della trasparenza e Piano Triennale Anticorruzione</i>	<i>Informatizzazione dei prodotti</i>
		La gestione del rischio da frane	<ul style="list-style-type: none"> - La mitigazione del rischio da frane, nell'ambito della gestione integrata del rischio e del sistema fisico-ambientale-territoriale ed infrastrutturale interessato nella sua interezza. - Definizione delle misure strutturali e non strutturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione dei PAI delle ex Autorità di Bacino (Riperimetrazioni, pareri, criteri e direttive per adeguamento dei PAI) - Semplificazione e rivisitazione norme PAI e loro aggiornamento - Criteri e Linee Guida per redazione del Piano di Gestione Rischio da Frane - Redazione del Piano di Gestione Rischio da Frane - Programmazione degli interventi (materiali ed immateriali) di mitigazione e gestione del rischio da frane - Supporto alla Protezione Civile ed Enti per la gestione del rischio e per azioni di emergenza - Linee Guida norme e direttive - Informatizzazione dei prodotti - Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali 			



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

QUADRO SCHEMATICO

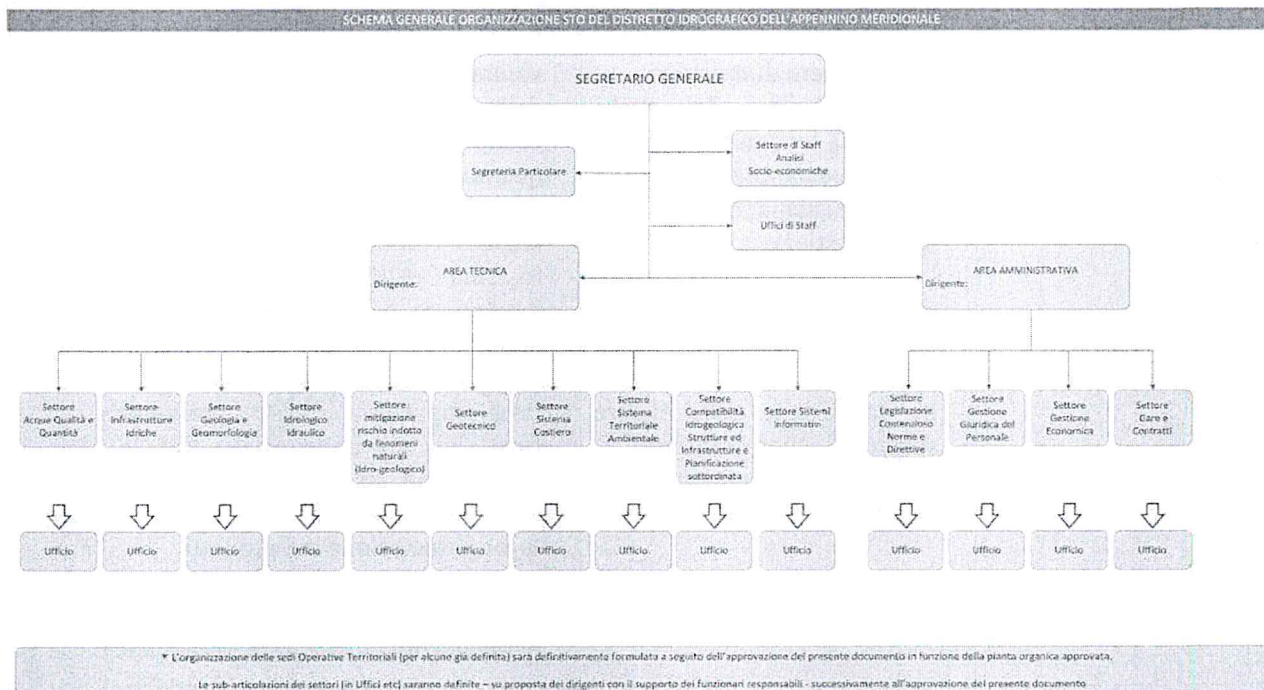
LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI STRATEGICI ED OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Cooperazione per la costruzione del Governo del Distretto</i>	<i>La sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza tra ed informazione</i>	La sostenibilità e gestione della fascia costiera	<ul style="list-style-type: none">- La difesa del sistema litorale dai fenomeni di erosione- La mitigazione dei rischi indotti da fenomeni naturali- La salvaguardia e tutela dell'ecosistema relativo alla fascia costiera- La valutazione e rigenerazione del tessuto urbano lungo le fasce costiere- La definizione delle misure strutturali e non strutturali- La gestione integrata del sistema terra/mare	<ul style="list-style-type: none">- Studi, indagini, analisi e valutazioni per la comprensione della dinamicità del sistema costiero e messa a sistema di quanto ad oggi realizzato- Criteri e Linee Guida per la redazione del Piano di Gestione del Sistema Costiero- Attuazione del Piano di Gestione della Fascia Costiera- Regole d'uso del sistema costiero- Programmazione degli interventi (materiali ed immateriali) per la mitigazione del rischio e gestione della fascia costiera- Informatizzazione dei prodotti- Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali	<i>Espressione pareri/contributi per la compatibilità idrogeologica di strutture ed infrastrutture e per la pianificazione subordinata</i>
		La tutela e la valorizzazione del sistema ambientale, paesaggistico e culturale	<ul style="list-style-type: none">- La conoscenza ed analisi del sistema nella sua interezza secondo un approccio interdisciplinare- L'interrelazione del sistema fisico-ambientale paesaggistico-culturale alla pianificazione delle risorse acqua e suolo ed ai Piani di Gestione (acqua, alluvioni, frane e fasce costiere)- La mitigazione delle alterazioni e criticità- La definizione di misure strutturali e non strutturali per: la difesa e la tutela del patrimonio quale supporto ai piani ed ai progetti di valorizzazione	<ul style="list-style-type: none">- Criteri e Linee Guida per uno strumento di pianificazione che sia di riferimento per la pianificazione di distretto e di supporto agli altri strumenti di pianificazione a cura dei vari Enti preposti- Redazione dello strumento di cui sopra- Indirizzi e criteri per un uso corretto e sostenibile del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale- Correlazione al programma di misure di cui ai piani riportati nei punti precedenti- Informatizzazione dei prodotti- Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali	
				<i>Informatizzazione dei prodotti</i>	



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

4 COMPITI E FUNZIONI ASSEGNATI AGLI UFFICI



* L'organizzazione delle sedi Operative Territoriali (per alcune già definita) sarà definitivamente formulata a seguito dell'approvazione del presente documento in funzione della pianta organica approvata.

Le sub-articolazioni dei settori (in Uffici etc) saranno definite – su proposta dei dirigenti con il supporto dei funzionari responsabili - successivamente all'approvazione del presente documento.

Il modello organizzativo individuato persegue le seguenti finalità:

- realizzare un assetto funzionale alla attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dalle norme e dalla Conferenza Istituzionale Permanente;
- realizzare la migliore utilizzazione e valorizzazione delle risorse umane;
- incentivare il responsabile esercizio delle funzioni proprie della dirigenza e delle posizioni organizzative;
- accrescere l'efficienza, la qualità e la capacità di innovazione dell'organizzazione anche al fine di favorire l'integrazione con altre pubbliche istituzioni;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

• assicurare la trasparenza, l'economicità, l'efficacia, l'efficienza, la semplificazione, l'imparzialità, la pubblicità e la rispondenza al pubblico interesse dell'azione svolta e dei risultati prodotti, a norma della vigente legislazione, nonché dei principi dell'ordinamento comunitario.

Gli uffici sono stati impostati, pur nella loro articolazione, per lavorare per “*progetti*” secondo un approccio interdisciplinare, inclusivo e partecipato.

Già ad oggi ci si è attivati per creare la “*rete tecnico ed amministrativa*” tra le varie sedi operative, nonché razionalizzare ed ottimizzare i vari servizi per una organicità del percorso di pianificazione, programmazione e gestione.

La STO si articola nelle seguenti strutture:

- segreteria particolare;
- uffici di staff;
- area amministrativa ed area tecnica
- settori.

L'AREA TECNICA è articolata nei seguenti settori:

- *Settore Acque Qualità e Quantità*
- *Settore Infrastrutture Idriche*
- *Settore Geologia e Geomorfologia*
- *Settore Idrologico ed Idraulico*
- *Settore mitigazione rischio indotto da fenomeni naturali (Idrogeologico)*
- *Settore Geotecnico*
- *Settore Sistema costiero*
- *Settore sistema Territoriale Ambientale*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- *Settore compatibilità idrogeologica Strutture ed Infrastrutture e Pianificazione sottordinata*
- *Settore Sistemi Informativi*

L'AREA AMMINISTRATIVA è articolata nei seguenti settori:

- *Settore Legislazione, Contenzioso, Norme e Direttive*
- *Settore Gestione Giuridica del Personale*
- *Settore Gestione Economica*
- *Settore Gare e Contratti*
- *Settore di Staff – Analisi socio-economiche*

4.1 AREA TECNICA

Al fine del raggiungimento delle finalità e degli obiettivi che attengono alla *mission* dell'Ente sono articolate, di seguito, *le linee strategiche e gli obiettivi strategici*, definiti nel Piano della Performance, nonché Settori Tecnici correlati, alcuni dei quali risultano trasversali alle linee ed agli obiettivi declinati.

Settori che, al fine di realizzare l'intero mandato istituzionale, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione nazionale, hanno il compito di attuare gli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione delle risorse a livello distrettuale. In particolare gli obiettivi di carattere strategico, strettamente connessi alle linee strategiche, fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e presentano un elevato grado di rilevanza (non risultano, per tale caratteristica, facilmente modificabili nel breve periodo) e sono contenuti all'interno delle linee strategiche del succitato Piano.

Ai Settori di natura tecnica di cui al presente capitolo, sono correlate trasversalmente tutte le attività a cura dei Settori Amministrativi di cui al capitolo 4.2.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Area Tecnica

Linee Strategiche	Obiettivi Strategici	Settori		
governo della risorsa idrica	La sostenibilità della risorsa idrica, in termini qualitativi, quantitativi e gestionali. L'implementazione della Direttiva 2000/60/CE. La difesa e la tutela del sistema ambientale e territoriale nell'ambito del governo della risorsa idrica. La definizione delle misure strutturali e non strutturali.	Qualità e quantità delle acque	Espressione pareri/contributi per la compatibilità idrogeologica di strutture ed infrastrutture e per la pianificazione subordinata	Settore Infrastrutture Idriche / Settore Mitigazione rischio indotto da fenomeni naturali (Idrogeologico)
sostenibilità della risorsa suolo	Attività e regole per la tutela, difesa ed uso corretto della risorsa suolo al fine di evitare il suo depauperamento e/o compromissione ancorati ai principi della resilienza e sostenibilità.	Geologia-Geomorfologia e Geotecnico _ o _ o _ o _ o _ Sistema Territoriale Ambientale		
gestione del rischio da alluvioni	La mitigazione del rischio da alluvioni, nell'ambito della gestione integrata del rischio e del sistema fisico-ambientale-territoriale ed infrastrutturale interessato nella sua interezza. Definizione delle misure strutturali e non strutturali	Idrologico-Idraulico		
gestione del rischio da frane	La mitigazione del rischio da frane, nell'ambito della gestione integrata del rischio e del sistema fisico-ambientale-territoriale ed infrastrutturale interessato nella sua interezza. Definizione delle misure strutturali e non strutturali.	Geologia-Geomorfologia e Geotecnico		
sostenibilità e gestione della fascia costiera	La difesa del sistema litorale dai fenomeni di erosione La mitigazione dei rischi indotti da fenomeni naturali La salvaguardia e tutela dell'ecosistema relativo alla fascia costiera La valutazione e rigenerazione del tessuto urbano lungo le fasce costiere La definizione delle misure strutturali e non strutturali La gestione integrata del sistema terra/mare	Sistema Costiero _ o _ o _ o _ o _ Geologia-Geomorfologia e Geotecnico		
tutela e la valorizzazione del sistema ambientale, paesaggistico e culturale	La conoscenza ed analisi del sistema nella sua interezza secondo un approccio interdisciplinare. L'interrelazione del sistema fisico-ambientale paesaggistico-culturale alla pianificazione delle risorse acqua e suolo ed ai Piani di Gestione (acqua, alluvioni, frane e fasce costiere). La mitigazione delle alterazioni e criticità. La definizione di misure strutturali e non strutturali per: la difesa e la tutela del patrimonio quale supporto ai piani ed ai progetti di valorizzazione.	Sistema Territoriale Ambientale		

Settore Sistemi Informativi



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

4.2 AREA AMMINISTRATIVA

Al fine del raggiungimento delle finalità e degli obiettivi che riguardano la *mission* dell'Ente ed in coerenza con le risorse economiche e finanziarie disponibili, sono poste in essere dai settori dell'**area amministrativa** le azioni trasversali alle *linee strategiche e agli obiettivi strategici* tracciati nel Piano della Performance che sono dirette all'efficientamento dell'azione amministrativa, alla semplificazione e alla digitalizzazione dei processi, al rafforzamento della prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, all'integrazione di dati e di informazioni per favorire l'interoperabilità e la connessione delle banche dati, nonché a valorizzare in modo significativo e trasparente le risorse finanziarie destinate alle specifiche attività.

Di seguito si riportano, in generale, le attività afferenti i settori di competenza dell'area amministrativa.

- ***Settore Legislazione Contenzioso Norme e Direttive***

attuazione della normativa inerente il piano di bacino ed i piani stralcio, attuazione della legislazione nazionale e comunitaria in materia di acqua e suolo e tutela del sistema ambientale connesso, informazione delle disposizioni legislative di maggiore rilevanza per le attività tecnico/amministrative dell'ente, coordinamento con l'Avvocatura dello Stato, territorialmente competente, e con le amministrazioni interessate, attività concernenti il contenzioso dinanzi alle giurisdizioni nazionali, con esclusione degli affari in materia di contabilità pubblica, gestione del contenzioso giurisdizionale ed amministrativo nelle materie di competenza dell'Ente.

- ***Settore Gestione Giuridica del Personale***

cura gli aspetti giuridici inerenti il reclutamento, la gestione e lo sviluppo del personale con rapporto di lavoro subordinato nonché l'attività amministrativa/regolamentare finalizzata



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

alla gestione, formazione e valutazione/incentivazione dello stesso supportando il Segretario Generale ai fini dell'elaborazione delle politiche del personale. Provvede, altresì, alla gestione dei rapporti con le OO.SS. interne ed esterne nonché alla predisposizione di tutta la documentazione giuridica afferente i diversi livelli di relazioni sindacali.

- Settore Gestione economica

attuazione della normativa in materia di bilancio e contabilità ordinaria; gestione della spesa; rapporti con la Tesoreria Unica; verifica e gestione dei flussi di cassa; adempimenti fiscali; gestione piattaforma Crediti PA e certificazioni crediti; acquisto del materiale di pulizia e di cancelleria; tenuta ed aggiornamento dell'inventario dei beni mobili, gestione e manutenzione dei beni immobili; gestione Polizze Assicurative e rapporti con il broker; gestione magazzino per materiali di competenza; gestione della telefonia mobile e fissa.

- Settore Gare e Contratti

attuazione della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture; gestione piattaforma ANAC per funzioni e attività in materia di contratti pubblici, per funzioni e attività in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il Settore di staff – Analisi socio economiche si relaziona trasversalmente con tutti i Settori dell'Ente supportando direttamente il Segretario Generale anche per specifici progetti.

